

lipoli e del Cognato, sostituiti al bosco di Monticchio, li dichiara ripieni di quercie e di cerri, ed importantissimi per la marina, per il legname che vi si può estrarre; cosicchè i boschi sostituiti non sono una perdita per la marina dello Stato.

Io quindi pregherei gli onorevoli proponenti di ritirare le loro proposte, raccomandandole però al ministro, acciocchè le pigli in considerazione; e frattanto raccomandiamo alla Camera di accogliere questo progetto di legge.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Portis ha facoltà di parlare.

**DE PORTIS.** Sentite le dichiarazioni del Ministero, non che le dichiarazioni dell'onorevole relatore della Commissione, io di buon grado ritiro la mia proposta, affinché il bosco da me accennato sia compreso nell'odierno prospetto. Domanderei per altro che ne sia sospesa la vendita fino a tanto che la Commissione dell'ordinamento forestale abbia esaminato quest'oggetto e presentata la sua relazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lovito.

**LOVITO.** Io non posso mettere menomamente in dubbio quello che ha detto l'onorevole Del Zio, come quello che ha detto l'onorevole Branca. È perfettamente vero che tra i boschi più speciosi, non solo di Basilicata, ma ancora delle provincie limitrofe, va annoverato quello di Monticchio, ed è ben naturale la sorpresa dimostrata da tutti coloro che conoscono le località, vedendo come questo bosco non sia stato compreso nell'elenco dei boschi inalienabili. E vi è una ragione speciale, secondo me, perchè questo bosco, o sia dichiarato inalienabile, o perchè, quantomeno, l'onorevole ministro delle finanze, a cui più particolarmente m'indirizzo in questo momento, sospenda ogni pratica di alienazione fino al prossimo giungervi della ferrovia.

La Commissione ed anche l'onorevole ministro ci hanno dichiarato che essi hanno inteso di sostituire in quest'elenco i due boschi di Cognato e di Brindisi al bosco di Monticchio; l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole ministro reggente dei lavori pubblici sanno però che fra un termine assai breve giungerà a Santa Venere la ferrovia che ora arriva a Candela e toccherà la falda di Monticchio assai più presto che la ferrovia del Basento non arrivi ai boschi di Cognato e di Brindisi. In guisa che io avrei compreso anche più facilmente che gl'impegni fossero stati presi pei boschi di Cognato e di Gallipoli, mentre è più difficile comprendere come l'onorevole ministro, in prospettiva di un fatto che, se non raddoppia, aumenta di molto il valore del bosco siasi potuto di già impegnare ad alienarlo. È una riflessione che io sottometto all'acume dell'onorevole Sella che, sono certo, non trascurerà di trarne partito e farà qualche dichiarazione in proposito intorno all'entità degli impegni che ha assunto.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Io sono ben lieto di udire dall'onorevole Lovito che la strada ferrata da Candela a Porto Santa Venere sarà presto terminata.

Ciò significa che i comuni e le provincie si dispongono a fare quel complemento di sacrifici che sono necessari affinché, insieme con quello per cui lo Stato è impegnato, secondo la legge dell'anno passato, si venga a questo risultato. Ne sono lieto prima di tutto come di cosa che svilupperà il benessere della nazione; ma lo sono più particolarmente come rappresentante del demanio, proprietario del bosco di Monticchio.

Prego però la Camera di considerare in quale situazione ci troviamo riguardo a questa materia della proprietà demaniale. La Camera conosce perfettamente le relazioni che ci sono fra lo Stato e la società dei beni demaniali, la quale ci ha anticipato 150 milioni. Adesso si sono fatte omai tante sottrazioni dai beni che erano stati assegnati a questa società, affinché li alienasse e si rimborsasse col prezzo ricavato dei 150 milioni forniti allo Stato, che è cominciato a nascere quasi il dubbio se i beni che ancora rimangono alla società siano sufficienti a coprire la somma anticipata. Questa è cosa alquanto delicata. Fin qui abbiamo evitata ogni questione; ma come si fa a dire così di punto in bianco ad una società cui, a termini di legge, si è concesso la vendita di una data categoria dei beni per rimborsarsi: badate che questa foresta non fa più parte dei beni che voi potete alienare!

Dico questo per spiegare in genere come si debba procedere con qualche riguardo in questa materia; ed è stata questa, come la Commissione ben sa, la principale difficoltà che si ebbe nella determinazione delle foreste da dichiararsi inalienabili.

Ora, le osservazioni fatte dagli onorevoli Del Zio e Lovito relativamente al bosco di Monticchio, cioè che si guardi un po' a quello che qui si fa per la prospettiva di una ferrovia che potrebbe mutare le condizioni di quel bosco, e forse anche la condizione di coltivabilità di quelle terre, che potrebbero diventare lavorabili, quando qualche parte del bosco si atterrasse, sono ragioni abbastanza gravi che m'inducono ad andare a rilento prima di procedere ad una alienazione. Imperocchè se vi è la probabilità che fra breve sia fatta una ferrovia, la quale possa servire a quel bosco sotto qualsiasi punto di vista, con ciò quelle proprietà verrebbero ad acquistare un tal valore, che non converrebbe certo procedere precipitosamente alla loro vendita.

Debbo poi confessare che non ho ben presente il bosco di cui parla l'onorevole De Portis. Se si tratta di esaminare la questione, io non ho nessuna difficoltà; non potrei però impegnarmi in modo assoluto di non farne la vendita, perchè prenderei un impegno senza sapere di che si tratta. Per altro m'impegno di